



campanari del Goriziano  
pritrkovałci Goriške  
scampanotadòrs dal Gurizan

storia  
notizie  
attività

## Celebrato anche il centesimo anniversario della ricostruzione della chiesa



## A San Martino la festa dei Campanari

*Anche quest'anno si è svolto  
l'ormai tradizionale  
appuntamento  
dell'associazione,  
che ha raggiunto il traguardo  
della 19<sup>a</sup> edizione*

**Lorenzo Moretta**

**I**l paese di San Martino del Carso ha ospitato lo scorso sabato 6 settembre la festa dei campanari. Si tratta di un evento annuale organizzato in genere il primo sabato di settembre in un diverso paese dell'Arcidiocesi, con lo scopo di far conoscere l'associazione e di generare legami con la comunità locale, oltre

che di riunire tutti i campanari all'insegna di un giorno di festa. Durante la giornata, oltre allo scampanio sul campanile paesano, si susseguono anche momenti differenti tra cui la conferenza incentrata sulla storia artistica e religiosa del territorio, la Santa Messa ed infine la cena, che sempre conclude in maniera lieta e spensierata la giornata. Dal sito internet campanaridelgoriziano.eu apprendiamo che la prima edizione della presente festa ha avuto luogo nel 2007 nel santuario di Monte Santo e inoltre i campanili che fino ad oggi hanno ospitato tale evento ammontano ormai a quota sedici (Monte Santo, Sant'Antonio a Medea, Monte Grado a Merna, San Lorenzo Isontino, Castagnavizza, San Lorenzo Martire a Ronchi, San Floriano del Collio, chiesa cattedrale a Gorizia, Sacileto di Ruda, Chiopris, Villesse, Campolongo, Begliano, Capriva, Sagrado ed infine San Martino). Alcuni

campanili infatti hanno ad oggi ospitato più di una festa dei campanari: si tratta in particolare del campanile del Santuario di Monte Santo, che per tradizione, viene scelto ogni dieci edizioni come luogo della festa; ma è anche il caso del campanile della chiesa di San Lorenzo Martire di Ronchi. Come si può immaginare, la scelta dei campanili e dei paesi dove fare la festa non avviene in modo casuale: bensì si individua una località che celebra qualche anniversario o ricorrenza speciale; spesso infatti per l'occasione si pubblicano volumi dedicati proprio a quello specifico campanile e paese, con la partecipazione peraltro di storici e studiosi locali. La festa infatti, aperta alla comunità, mira peraltro a far conoscere il paese e i suoi luoghi ai propri abitanti ed infatti è un'ottima occasione per conoscere meglio la storia del luogo in cui si vive. Quest'anno è stato omaggiato San

Martino del Carso, poiché ricorre il centesimo anniversario dalla ricostruzione della stessa chiesa (campanile compreso), dopo le devastazioni procurate dalla Grande Guerra. La conferenza, nella quale sono stati relatori Giulio Taviani, storico dell'arte e Marino Visintin, storico locale, ha indagato le origini del paese, la vita prima e dopo la Guerra 1915-'18 ed infine la ricostruzione della chiesa nei primi anni '20.

Momento di cesura nella storia della chiesa e della comunità locale è stata infatti la Prima Guerra Mondiale, per via della quale l'intero paese è stato raso al suolo e successivamente riedificato; nonostante la ricostruzione, gli abitanti tuttavia non sono più potuti tornare alla vita di un tempo, poiché le devastazioni procurate avevano contribuito a modificare in maniera profonda il territorio, impedendo attività tradizionali quali l'agricoltura e il pascolo.

Inoltre la comunità si è comunque dispersa negli anni bellici e ciò ha sicuramente contribuito alla perdita di una delle sue principali peculiarità, ovvero il suo dialetto: il Samartinà, dialetto di origine veneta tipico ed esclusivo di tale piccola località, oggi andato quasi perduto, ma rievocato durante l'incontro con la lettura di alcune poesie.

La giornata, iniziata con il tradizionale scampanio, è poi proseguita con la già menzionata conferenza, al termine della quale sono stati presentati alla comunità dei campanari i tre giovanissimi che da quest'anno sono entrati nell'associazione: Gabriele Grigolon, di anni 16 di Ronchi, Doris Gon, di anni 17 di Borgnano e Marcello Bevilacqua, di anni 11 di Farra. Con la Santa Messa celebrata da don Giovanni Sponton ed officiata nelle varie lingue del territorio (italiano, sloveno, friulano, bisiacco, oltre che in latino, riservato per il momento eucaristico) ed infine con l'allegro momento della cena, la 19a edizione si è definitivamente conclusa. Un saluto al prossimo anno ed alla 20a edizione!

## Incontro a Sdraussina

## I 100 anni del campanile



Dopo aver festeggiato i centenari dei campanili di Sagrado e San Martino, non poteva mancare un ricordo dei 100 anni del campanile di Sdraussina. E così è stata organizzata una piacevole serata in collaborazione con la parrocchia e il Circolo Culturale di Sdraussina. Nel corso dell'incontro, organizzato in prossimità della Festa della Madonna del Rosario, dopo l'introduzione curata dal coro di voci bianche "La fiolarola" di Sdraussina, è intervenuto Ivan Portelli sul tema "Sdraussina e il suo campanile nel centenario di costruzione", intervallato dallo scampanio degli scampanotadòrs dell'associazione Campanari del Goriziano.

## Consegnato un segno di gratitudine

## Tanti auguri Bruno!



Il 4 ottobre scorso una delegazione dell'associazione ha fatto visita a Bruno Cescutti, scampanotadòr di Terzo di Aquileia, nel giorno del suo 85° compleanno. Un incontro a sorpresa presso l'abitazione con la consegna di una targa ricordo particolarmente gradita da Bruno e Ornella, che il prossimo 6 novembre ricorderanno anche i 60 anni di matrimonio. Un piccolo segno di gratitudine per tanti e tanti anni di servizio sui nostri campanili. Auguri da tutta la famiglia degli scampanotadòrs.